



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **111**

in data **19/06/2018**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemiladiciotto** addì **19 - diciannove** - del mese **giugno** alle ore **16:00** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PERMANENTE PER LA LEGALITÀ DI REGGIO EMILIA.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
SASSI Matteo	Vice Sindaco	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	NO
FORACCHIA Serena	Assessore	SI
MARAMOTTI Natalia	Assessore	NO
MARCHI Daniele	Assessore	SI
MONTANARI Valeria	Assessore	SI
PRATISSOLI Alex	Assessore	SI
TUTINO Mirko	Assessore	NO

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **CARBONARA Dr. Roberto Maria**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- In questi ultimi tre anni ampi territori della provincia di Reggio Emilia hanno vissuto una esperienza di forte impatto per la popolazione, l'economia e le istituzioni del territorio: le indagini e il connesso processo AEMILIA. Questo processo ha portato alla luce importanti elementi e strumenti di lettura della storia del nostro territorio, della sua economia e della sua capacità di rispondere o di farsi invece attraversare da fenomeni quali le infiltrazioni di stampo mafioso;
- È interesse condiviso da tutte le componenti della comunità territoriale recuperare questi elementi di analisi e farne patrimonio comune utile per orientare le future scelte in campo amministrativo, economico e di sviluppo.

Considerato che:

- La Provincia di Reggio Emilia ha siglato con la Prefettura U.T.G. di Reggio Emilia in data 22 dicembre 2010 il "Protocollo di intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici";
- Il Comune di Reggio Emilia ha aderito al "Protocollo di Intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni dei lavori pubblici", sottoscrivendo il suddetto Protocollo con la Prefettura di Reggio Emilia in data 17 maggio 2011;
- La Prefettura e il Comune di Reggio Emilia hanno sottoscritto in data 19/11/2015 (P.G. n. 55969 del 23/11/2015) il nuovo "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica", che si affianca ed integra quello sottoscritto in data 17/05/2011 relativo al settore degli appalti e della concessione di lavori pubblici, con la finalità di elevare il livello di prevenzione delle infiltrazioni mafiose anche nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica;
- Successivamente la Provincia, i Comuni della provincia di Reggio Emilia e la Prefettura U.T.G. di Reggio Emilia in data 22 giugno 2016 hanno sottoscritto il "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica";
- La Regione Emilia Romagna con la Legge Regionale del 28 ottobre 2016 ha introdotto

il “Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili” (L.r. 18/2016);

- In data 10 dicembre 2016 Comune di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Reggio Emilia, Confcommercio Reggio Emilia, Confcooperative Reggio Emilia, Confersercenti Reggio Emilia, ConfimiEmilia Reggio Emilia, Lapam confartigianato imprese Modena - Reggio Emilia, Legacoop Emilia ovest Reggio Emilia, Unindustria-ance Reggio Emilia, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa di Reggio Emilia hanno sottoscritto il “Protocollo d'intesa per l'attribuzione del marchio di legalità nel settore dell'edilizia pubblica e privata nel comune di Reggio Emilia e nel territorio della Provincia di Reggio Emilia”;
- Il Comune di Reggio Emilia con delibera di Consiglio Comunale ID 182 del 21/11/2016 ha approvato “la convenzione tra i Comuni della Provincia di Reggio Emilia e la Provincia stessa per la costituzione di un ufficio associato legalità di supporto alle attività connesse al Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica”;
- Il Comune di Reggio Emilia con propria deliberazione di Giunta Comunale ID n.89 del 08/07/2017 ha “Preso atto del Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica stipulato tra Comune e Prefettura di Reggio Emilia e relative disposizioni organizzative” definendo le modalità operative di gestione del Protocollo;

Considerato inoltre che:

- Coerentemente con quanto stabilito all'art. 4 del sopracitato “Testo unico per la promozione della legalità” con deliberazione della Giunta Regionale 5 aprile 2017, n. 418 è stata costituita la “Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile” con funzioni “conoscitive, propositive e consultive nelle politiche regionali finalizzate alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, nonché alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, favorendone il coordinamento complessivo”;
- In data 9 marzo 2018 la Regione Emilia Romagna, le Prefetture–UTG della Regione Emilia Romagna e il Commissario delegato per la Ricostituzione sisma 2012 hanno siglato il “Protocollo d'intesa per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici, servizi e forniture e nell'attività urbanistica ed edilizia”.

RITENUTO che l'elaborazione degli esiti di questo iter processuale e il conseguente lavoro di rielaborazione e riflessione siano di interesse diffuso per la comunità provinciale nel suo

complesso e per le istituzioni che la rappresentano;

Preso atto:

a) che il Comune di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, le Unioni dei Comuni reggiani e la Camera di Commercio di Reggio Emilia alla luce di quanto sopra ritengono opportuno costituire la "Consulta permanente per la legalità di Reggio Emilia" quale sede permanente di confronto sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e della promozione alla cultura della legalità, proponendo la partecipazione a titolo di membri ai soggetti rappresentativi delle categorie economiche e delle associazioni;

b) che la Consulta avrà come obiettivo principale quello di non disperdere il patrimonio di conoscenza e consapevolezza maturato a seguito delle indagini e del conseguente processo Aemilia considerando che questo processo ha portato alla luce significativi elementi e strumenti di lettura sulla storia del nostro territorio, della sua economia e della sua capacità di rispondere o di farsi piuttosto attraversare da fenomeni quali le infiltrazioni a stampo mafioso;

c) che la Consulta avrà il compito di supportare con attività consultive, conoscitive e propositive le politiche territoriali finalizzate alla prevenzione del crimine organizzato e della corruzione, nonché alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

RITENUTO quindi di proporre la partecipazione a titolo di membri permanenti alle seguenti organizzazioni:

- Unindustria Reggio Emilia;
- Confcommercio Reggio Emilia;
- Confesercenti Reggio Emilia;
- Lapam Confartigiano Modena - Reggio Emilia;
- Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa Reggio Emilia (CNA);
- Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) Reggio Emilia;
- Coldiretti Reggio Emilia;
- Confagricoltura Reggio Emilia;
- Confcooperative Reggio Emilia;
- Legacoop Emilia Ovest;
- Segreteria Provinciale CGIL di Reggio Emilia;
- Segreteria CISL Emilia Centrale;
- Segreteria UIL Modena e Reggio Emilia;
- Forum Terzo Settore di Reggio Emilia.

RITENUTO inoltre che alle sedute della Consulta potranno essere invitati:

- Prefettura di Reggio Emilia;
- Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia;
- Agenzia delle Entrate;
- Associazioni Antimafia e di promozione della Legalità presenti sul territorio provinciale;
- altri rappresentanti delle amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità;
- altri enti ed organizzazioni del territorio ritenuti di interesse in base agli ordini del giorno o iniziative specifiche.

RITENUTO di individuare il coordinatore istituzionale della consulta inizialmente nel Sindaco del Comune di Reggio Emilia o suo delegato e successivamente al primo anno nel Presidente della Provincia di Reggio Emilia, e di incaricare il Comune di Reggio Emilia delle attività di segreteria e coordinamento operativo;

RITENUTO opportuno che la Consulta si avvalga di un comitato scientifico composto da professionisti esperti in materia di criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose sul territorio Emiliano-romagnolo e gestione dei beni confiscati. Il comitato scientifico, nominato dal Coordinatore della consulta, avrà il compito di sviluppare approfondimenti sui temi oggetto di dibattito e avanzare spunti di riflessione per il lavoro della consulta stessa.

RITENUTO necessario, per le motivazioni espresse, approvare il testo dell'atto costitutivo della Consulta, allegato al presente atto, e di dare mandato al Sindaco di procedere alla sua sottoscrizione;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art.49 del DLGS 267/2000 dal Dirigente del Servizio interessato;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1.

Di costituire la "Consulta permanente per la legalità di Reggio Emilia" quale sede permanente di confronto sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e della promozione alla cultura della legalità dando atto che i membri istituzionali della consulta sono il Comune di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, le Unioni dei Comuni reggiani e la Camera di Commercio di Reggio Emilia;

2.

Di approvare nel testo allegato al presente atto il documento del patto istitutivo della Consulta permanente per la legalità di Reggio Emilia, dando mandato al Sindaco di sottoscriverlo unitamente agli altri soggetti aderenti;

3.

Di proporre la partecipazione alla Consulta a titolo di membri permanenti alle seguenti organizzazioni:

- Unindustria Reggio Emilia;
- Confcommercio Reggio Emilia;
- Confesercenti Reggio Emilia;
- Lapam Confartigiano Modena - Reggio Emilia;
- Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa Reggio Emilia (CNA);

- Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) Reggio Emilia;
- Coldiretti Reggio Emilia;
- Confagricoltura Reggio Emilia;
- Confcooperative Reggio Emilia;
- Legacoop Emilia Ovest;
- Segreteria CGIL di Reggio Emilia;
- Segreteria CISL Emilia Centrale;
- Segreteria UIL Modena e Reggio Emilia;
- Forum Terzo Settore di Reggio Emilia;

4.

Di ritenere opportuno che alle sedute della Consulta potranno essere invitati:

- Prefettura di Reggio Emilia;
- Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia;
- Agenzia delle Entrate;
- Associazioni Antimafia e di promozione della Legalità presenti sul territorio provinciale;
- Altri rappresentanti delle amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità;
- altri enti ed organizzazioni del territorio ritenuti di interesse in base agli ordini del giorno o iniziative specifiche.

5.

Di dare atto che come previsto dall'art. 3 del patto il coordinatore istituzionale della consulta sarà individuato nel Sindaco del Comune di Reggio Emilia e successivamente al

primo anno nel Presidente della Provincia di Reggio Emilia o suo delegato, e che in base al medesimo articolo il Comune di Reggio Emilia si farà carico delle attività di segreteria e coordinamento operativo;

6.

Di autorizzare la costituzione di un comitato scientifico composto da professionisti esperti in materia di criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose sul territorio Emiliano-romagnolo e gestione dei beni confiscati. Il comitato scientifico, nominato dal Coordinatore della consulta, avrà il compito di sviluppare approfondimenti sui temi oggetto di dibattito e avanzare spunti di riflessione per il lavoro della consulta stessa.

7.

Di prevedere che la Consulta agirà nei seguenti ambiti di intervento:

- Sistematizzazione degli atti processuali e redazione di documenti di sintesi atti a tenere traccia e memoria dello sviluppo del dibattito, degli elementi rilevati e degli esiti del processo AEMILIA;
- Condivisione (attraverso l'uso dei social media, della comunicazione web e informatica) delle attività promosse dagli enti della consulta volte a:
 - lotta alla infiltrazione mafiosa,
 - promozione della legalità,
 - diffusione di buone pratiche in tema di trasparenza amministrativa e vigilanza;
- Analisi di proposte e confronto con i soggetti operanti nel mondo economico e della produzione e lavoro in merito a procedure, protocolli e iniziative sul tema;
 - promozione di azioni su beni sequestrati e confiscati al fine di favorire promozione, consultazione e supporto alle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione dell'utilizzo dei beni confiscati e la piena attuazione e il coordinamento tra le associazioni di volontariato e di promozione sociale, il mondo della cooperazione, le organizzazioni sindacali e le associazioni dei datori di lavoro.

8.

Di prevedere per la consulta le seguenti modalità operative:

1. La partecipazione alla Consulta non comporta per i componenti istituzionali alcun onere di natura economica e/o organizzativa, ad esclusione del Comune di Reggio Emilia che si farà carico di eventuali costi di supporto alle attività.
2. La partecipazione ai lavori della Consulta non dà luogo ad alcun compenso o rimborso
3. Il Coordinatore istituzionale stabilisce l'ordine del giorno e dirige i lavori.
4. Le riunioni avvengono, su convocazione del Coordinatore, in relazione alla necessità di supportare le politiche territoriali a riconoscere i fattori di vulnerabilità presenti ad

attivare idonee misure di prevenzione e contrasto attraverso proposte e consultazioni e comunque al fine di raggiungere gli obiettivi istitutivi della consulta stessa;

5. Le riunioni si terranno, di norma, presso la sede del Comune di Reggio Emilia o della Provincia di Reggio Emilia;

6. La Consulta è dotata di una segreteria che ne cura il supporto tecnico e organizzativo. Tali attività di segreteria organizzativa saranno a carico del Comune di Reggio Emilia.

7. Potranno essere individuati oggetti e strumenti di lavoro ritenuti idonei all'espletamento delle funzioni previste.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL SEGRETARIO GENERALE

CARBONARA Dr. Roberto Maria